

L'annuncio a Fiuggi di Michele Vietti: approvazione rapida da parte del consiglio dei ministri

La riforma riparte da un nuovo ddl

Nel disegno di legge andrà il testo Vietti e il Federici-Cavallaro

di Fiuggi
GENOVA SOTIROVIC

Un nuovo disegno di legge per la riforma delle professioni. La maggioranza di governo sembra ormai aver deciso la strategia da seguire per portare a casa la tanto sospirata riforma. Dopo aver caldeggiato l'ipotesi di un maxi-emendamento da presentare al più presto in commissione giustizia al senato dove è già in discussione un testo di legge, torna in auge il progetto di un ddl governativo che il premier Silvio Berlusconi si incaricherebbe in prima persona di portare al più presto all'esame del consiglio dei ministri. Il testo scaturirebbe da un complesso mix che vuole mettere insieme la bozza ministeriale Vietti, con il testo unificato senato Cavallaro-Federici, aperto ai contributi dell'opposizione, degli ordini e delle associazioni.

A fare l'annuncio è stato ieri il sottosegretario alla giustizia, Michele Vietti, nell'ambito di

una tavola rotonda dedicata al tema, che si è svolta ieri a Fiuggi dove è in corso la Festa nazionale dell'Udc. È il secondo appuntamento in pochi giorni (il primo si era svolto martedì scorso a Polignano a Mare alla festa della Margherita) nel quale ordini e associazioni tornano a dialogare per cercare di trovare un accordo che metta insieme l'esigenza di libera concorrenza predicata dal Celap, coordinato da Giuseppe Lupoi, con la necessità di salvaguardare il sistema delle garanzie tanto care al Cnp, presieduta da Raffaele Siriza. Un obiettivo che secondo Vietti non è più possibile raggiungere continuando a discutere del passato e di quelle che idealmente si vorrebbe ottenere. «Questo deve essere l'ultima convengo che si deve fare su questo tema», ha detto il sottosegretario, «da domani in poi dobbiamo metterci tutti al lavoro per realizzare in tempi brevissimi un nuovo disegno di legge». Forte di un'investitura ufficiale che gli è

stata data proprio giovedì sera, dopo una lunga riunione, dal presidente del Consiglio deciso a sbloccare la riforma, Vietti non intende perdere di nuovo l'occasione che sfuggì lo scorso aprile, quando la bozza di riforma elaborata dalla commissione da lui presieduta fu congelata dallo stesso governo. È disponibile a collaborare è anche l'opposizione come spiega Pier Luigi Mastini della Margherita, per il quale comunque il testo Vietti va perfezionato. «Ci vuole maggiore attenzione per le esigenze dei giovani: diritto all'equo compenso, forme alternative di tiratura, ra-



Michele Vietti

ionalizzazione accessa», dice Mantini che ribadisce comunque un secco no «alla previsione di nuove riserve e alla creazione di nuovi ordini. Ma se la volontà politica sembra comunque favorevole in entrambi gli schieramenti altrettanto non si può dire per le posizioni di ordini e associazioni che continuano a restare divise. Si-

ria è stato chiaro nel ribadire che il Cnp non è disposto a cedere sul divieto per le professioni non regolamentate di svolgere attività riservate o comunque qualificanti quelle degli ordini. E attorno a lui si sono stretti tutti i presidenti di ordini e collegi pro-

fessionali all'incirca. Uno dopo l'altro (avvocati, notai, commercialisti, ingegneri, periti industriali, periti agrari, psicologi, agrotecnici, sindacati di settore) hanno affermato con forza la necessità di approvare nuove regole per il settore, ma senza stravolgere quel sistema di garanzie e di tutela della deontologia e del cittadino che, come ha specificato il presidente del Consiglio nazionale forense, Guido Alpa, «rappresentano il fiore all'occhiello della nostra tradizione ordinistica». Altrettanto ferme sono anche le posizioni di Lupoi che difende il diritto ad avere libera concorrenza e si batte «perché le nuove professioni possano operare in un mercato aperto, ma con delle regole chiare». Più aperta la posizione di Asseprofessioni, il cui segretario generale, Roberto Falcone, si dice favorevole a discutere con il Cnp tutti i contenuti della Vietti per arrivare a un accordo di massima. (riproduzione riservata)